



Cerca in archivio

Cerca



Notizie dal Mondo

Home >> News - Notizie dal Mondo >> Articolo

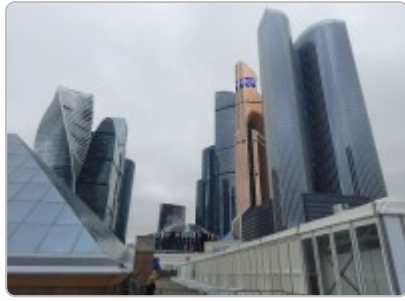


foto di: https://commons.wikimedia.org/wiki/

Mosca vende i suoi simboli

Dalla Russia 57 miliardi di "ritorsioni", sequestri, congelamenti, sentenze lampo e nuove regole

22-12-2025 - La parola "ritorsione" è ormai entrata stabilmente nel lessico economico della guerra lunga tra Russia e Occidente. Non è più soltanto diplomazia muscolare: è una politica industriale di emergenza, fatta di sequestri, congelamenti, sentenze lampo e nuove regole pensate per rendere "costosa" la presenza straniera. E i numeri, ormai, iniziano a pesare.

Secondo il Kyiv School of Economics (KSE), le perdite dirette cumulate per le aziende straniere in Russia superano i 170 miliardi di dollari, con oltre 57 miliardi attribuiti a espropri o trasferimenti forzati di asset verso soggetti locali o istituzioni statali.

Quel "57" è diventato una soglia simbolica: misura la dimensione economica del lawfare russo e il livello di rischio-Paese per investitori, banche e grandi gruppi industriali.

Eppure, mentre Mosca affila gli strumenti di risposta contro l'esterno, sul fronte interno è costretta a scelte che raccontano un'altra storia: quella della pressione finanziaria che attraversa i grandi apparati statali.

Il caso Moscow Towers: quando lo Stato vende per respirare

Il segnale più evidente arriva da un fatto che ha il sapore dell'eccezione, ma che potrebbe diventare regola. Il governo russo ha ordinato a Ferrovie Russe (RZD), colosso statale e primo datore di lavoro commerciale del Paese, di vendere le Moscow Towers, un grattacielo di 62 piani nel distretto di Moscow City, acquistato di recente per circa 193,1 miliardi di rubli (l'equivalente di 2,4 miliardi di dollari).

Non si tratta di una semplice razionalizzazione immobiliare.

È una misura esplicita per ridurre parte di un debito stimato intorno ai 50 miliardi di dollari, in un contesto di costi del debito in aumento e di rallentamento economico.

Il messaggio politico è chiaro: meglio vendere un simbolo che aumentare le tariffe di trasporto merci, scelta che produrrebbe rialzi a cascata sui prezzi interni e un colpo diretto alla competitività.

In altre parole, l'economia di guerra protegge la capacità produttiva, ma presenta il conto sui bilanci e sulle catene logistiche.

E il Cremlino, per non pagarlo con inflazione e stallo, sceglie di alienare un trofeo verticale, mai davvero abitato.

Le "ritorsioni" come assicurazione politica

Il paradosso russo sta qui: la mano che colpisce l'esterno lo fa anche per creare spazio di manovra interno. Le misure contro gli interessi occidentali — sequestri, exit tax, cause miliardarie — operano su tre livelli distinti:

Deterrente: "Se tocchi i nostri asset, possiamo toccare i tuoi".

Serbatoio: risorse che possono essere riallocate o monetizzate.

Propaganda: una narrazione di sovranità economica e punizione dei "traditori".

Non è un caso che il tema torni ciclicamente ogni volta che in Europa si discute dell'uso dei grandi pacchetti di asset russi congelati, pari a circa 210 miliardi di euro per quanto riguarda i soli asset sovrani immobilizzati nell'Unione Europea.

Ed è coerente con l'escalation giudiziaria in corso: la banca centrale russa ha avviato una maxi-azione legale contro Euroclear, chiedendo risarcimenti miliardari proprio nel quadro della contesa sugli asset bloccati.

Un equilibrio instabile: vendere per non alzare i prezzi

La vendita forzata di un bene di queste dimensioni non è banale nemmeno per Mosca. Trovare un acquirente per un asset da miliardi, in un contesto di crescita debole e tassi elevati, è complesso.

Non a caso, lo Stato sta valutando anche opzioni parallele: ristrutturazioni del debito, sussidi mirati, rinvii fiscali.

Ma la scelta di partire dall'immobiliare ha una logica precisa.

È un modo relativamente "silenzioso" per fare cassa senza rompere contratti sociali sensibili e senza alimentare immediatamente l'inflazione.

Ed è qui che si comprende appieno il valore politico del dato dei 57 miliardi: se la Russia irrigidisce la presa sugli asset stranieri, è anche perché il sistema deve continuare a finanziare grandi apparati statali — trasporti, difesa, sicurezza — mentre il ciclo economico si raffredda.

Cosa ci dice davvero questa storia

Guardando il quadro d'insieme, la tralettoria è duplice.

Verso l'esterno, Mosca costruisce una vera e propria "barriera di ritorsione" — legale, finanziaria e industriale — per aumentare il costo delle decisioni occidentali sugli asset russi e sulle sanzioni.

All'interno, però, deve evitare che l'aggiustamento ricada su prezzi, logistica e consenso. E per farlo può essere costretta a scelte non ideologiche, perfino "di mercato", come la vendita di un trofeo immobiliare.

Il grattacielo di Moscow City non è soltanto un palazzo: è un termometro.

Indica che la guerra economica produce ritorsioni, sì, ma anche vincoli.

Quando un gigante statale è costretto a vendere per respirare, significa che la priorità del Cremlino è tenere insieme tre elementi difficilmente compatibili: stabilità sociale, controllo strategico e sostenibilità finanziaria.

La domanda che resta è semplice e inquietante: quante altre Moscow Towers dovranno essere sacrificate prima che la retorica delle ritorsioni lasci spazio alla realtà dei conti?

Pierangelo Panozzo

Uganda dopo il voto del...

19-01-2026 - Elezioni sotto pressione, lo Stato sotto osservazione Le elezioni presidenziali ugandesi del 15 gennaio 2026...

Il "Board of Peace"...

18-01-2026 - L'annuncio del Board of Peace, presentato il 15 gennaio 2026 dal presidente Donald Trump, ha immediatamente...

Western Cape: l'eccezione...

18-01-2026 - Città del Capo – In Sudafrica il dibattito sull'eccellenza nella pubblica amministrazione è spesso incardinato...

Sorveglianza digitale

16-01-2026 - Cina: sorveglianza statale integrata

Il modello cinese è centralizzato, verticale e preventivo. Stato, apparato...

Ucraina e Medio Oriente...

15-01-2026 - Nel sistema internazionale del 2026, segnato da conflitti prolungati e da una crescente sfiducia verso le istituzioni...

BRICS 2026 sotto presidenza...

14-01-2026 - Dal 1° gennaio 2026 l'India guida la presidenza dei BRICS, presentando ufficialmente il proprio programma...



LE RUBRICHE ONLINE

Esercito a "Pitti immagine uomo 109"

L'Esercito Italiano, anche per la collezione autunno – inverno 2026/2027, partecipa...

Uso legittimo delle armi

Illustre Direttore, il caso del vice brigadiere dei carabinieri Emanuele Carroccella che...

Mostra dedicata a Giulio Douhet

A Volandia, il Parco e Museo del volo più grande d'Europa creato in provincia di Varese...

Israele–Palestina. Voci di una terra contesa

Dopo oltre dieci anni di presenza sul campo ha finalmente preso forma "Israele–Palestina..."

Continuità territoriale: Crotone-Roma, 31 ottobre 2026 ultimo volo!

Il Comitato Cittadino Aeroporto Crotone, nelle scorse settimane, ha richiesto al Ministero...

Babbo Natale in moto a Roma

Dal piazzale dell'ippodromo di Capannelle, centinaia di motociclisti, vestiti da Babbo...

Paglia nuovo record nella sfida di sit-ski

«Quella di oggi non è soltanto un'impresa sportiva; è la prova di una sfida continua...

PHOTOREPORTAGE ONLINE



Nuova Scuola Elicotteri, a Viterbo

Rappresenta l'ampliamento della capacità formativa ed addestrativa del 72° Stormo...



SIGEP 2026: Rimini-Las Vegas

La nuova infrastruttura globale del foodservice artigianale, in una analisi geopolitica...



Esercito: cambiare per essere pronti

Analisi di un 2025 di rinnovamento che coinvolge personale, competenze e organizzazione...

News	Photoreportage	Istituzioni	Rassegna Stampa	Rubriche	Multimedia
- World news	- Missioni internazionali	- Dall'ENAC		- Turismo in volo	- Photogallery
- Dall'Italia	- Italia	- Dall'Aeroclub d'Italia		- Manifestazioni / Eventi	- Videogallery
- Dalle Aviosuperfici	- Geopolitica	- Leggi e Regolamenti		- Recensioni	
- Associazioni				- Storie dimenticate	
- Paracadutismo				- L'Intervista con...	
- Politica				- Parliamo di salute	
				- Aeromodellismo	
				- Racconti	